

STRIPTEASE
CULTURALESAM
LIPSYTE

Il posto dove le vengono più idee? Quelli di passaggio tra due luoghi. Quando cammini diretto da qualche parte senza pensare a niente. Lì arriva l'idea.

Cosa sta leggendo? *La fine del mondo* di Blaise Cendrars. E tutto quel che ha scritto Ben Marcus (successore di Michael Cunningham alla cattedra di scrittura creativa della Columbia University, il suo *L'età del fil di ferro e lo spago* è stato pubblicato da Alet, ndr). E poi Heidi Julavits, *L'effetto di vivere al contrario* e *I palazzi di cristallo* (Dalai editore).

Il libro dove vorrebbe abitare e perché? Probabilmente un romanzo incompiuto, come *L'uomo senza qualità* di Musil, così non dovrei fare i conti con il finale.

Una parola o espressione di cui non potrebbe fare a meno? È tutto ok? (quando uno dei miei figli cade da qualche parte e comincia a piangere).

E che odia? "Quirky", strambo. E odio l'espressione «Odio dovertelo dire, ma...».

Mai commesso illegalità nel nome del sapere? Tutto quello che di illegale ho commesso da adolescente pensavo lo fosse. Anche se il più delle volte non lo era. E se mi ritrovavo in prigione per essermi fatto beccare dalla polizia mentre compravo droga, mi sentivo un ribelle culturale. Un tantino idiota, a pensarci.

Se non lo scrittore, cosa avrebbe voluto fare? Mi sarei trovato uno di quei lavori dove passi molto tempo da solo, e puoi utilizzarlo leggendo. Una volta mi presentai per un impiego come portiere di notte in un vecchio hotel, perché lessi che uno dei miei autori preferiti, Nathaniel West, faceva così. Ma non mi accorsi che nel frattempo quello era diventato un albergo gay. Al colloquio il boss mi chiese come pensavo di procurare compagnia sessuale alla clientela. Gli dissi che ero desideroso di imparare. E non mi prese.

Musica, la sua biografia in una playlist? Non ho una playlist precisa, ma alcune cose che mi hanno aiutato a formarmi: Beethoven, Johnny Cash, Big Star, Billy Joel, i Birthday Party, i Replacements, Julius Eastman, i Jesus Lizard, gli LCD Soundsystem.

Una cosa stupida che non riesce a smettere di fare online? Andare su una pagina Wikipedia e da lì cliccare sui link saltabeccando da voce a voce, dalla storia romana all'industria di inscatolamento del pesce nordamericano, alle ultime sulla virologia.

Come migliorare la cultura nel suo e nostro paese? Dimenticatevi della cultura. E procuratevi un paio di scarpe robuste per l'Apocalisse in arrivo.

Aneddoti dai suoi booktour? Un tizio mi chiese di disegnargli una giraffa, e io lo feci. Poi la pubblicò sul suo blog, commentando che era un disegno terribile. Una ragazza si fece autografare il braccio. A Roma lessi il racconto di un ragazzo cui era morta la madre: un uomo dal pubblico disse che era sorprendente come il mio interesse per la figura materna fosse in sintonia con il suo per la Vergine Maria, da speaker della Radio Vaticana.

Cosa butta via degli anni Zero? Perché, pensate che ce ne siamo liberati davvero?

Un politico o una popstar di cui scrivere la biografia? Robert Mitchum.

Un incipit per la sua? Niente di tutto questo è mai accaduto, fuorché quando accadde.

Cosa ha provato quando il *New Yorker* l'ha esclusa dai migliori 20 sotto i 40 perché ne aveva 41? Ognuno ha le sue regole, va bene così. In compenso mi stanno facendo scrivere diversi racconti per loro, forse per non sentirsi in colpa.

Cosa imparare dal suo libro, *Chiedi e ti sarà tolto*? Sogna, ma non lasciare che la nebulina offuschi quel che ti sta intorno. In ogni caso diventerà un film. Sarebbe carino se Matt Damon ci vicesse un Oscar.

Cosa chiederebbe e a chi, se potesse? Di avere più tempo per lavoro o famiglia. Sfortunatamente, non credo ci sia qualcuno incaricato di fornirmelo.

SAM LIPSYTE, scrittore (tra i migliori dell'anno per il *Nyt*), 42 anni, vive a New York. Arriva ora in Italia *Chiedi e ti sarà tolto*, pubblicato da **minimum fax (come *Il bazoooka della verità*).**

*La prima
memoria
culturale?
«Ballare con
la mia
babysitter
sulla musica
rock della
radio di casa.
Cose tipo
"Sha la la"
dei Manfred
Mann»*

Foto di L. Cerdamo/Black Archives. Testo raccolto da Laura Piccinini